

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 14 giugno 2021 alle ore 9:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta parzialmente in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17.3.2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati con l'Atto del Presidente n. 43 del 17.4.2020.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 10 membri su 13, assenti n. 3.
In particolare risultano:

TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
BRAGLIA FABIO	Presente in videoconferenza
COSTI MARIA	Presente in videoconferenza
LUGLI STEFANO	Presente in videoconferenza
MUZZARELLI GIAN CARLO	Presente in videoconferenza
MAGNANI SIMONA	Presente in videoconferenza
NANNETTI FEDERICA	Presente in videoconferenza
PARADISI MASSIMO	Presente in videoconferenza
PLATIS ANTONIO	Assente
REBECCHI MAURIZIA	Presente in videoconferenza
RUBBIANI MARCO	Assente
SOLOMITA ROBERTO	Assente
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 57
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LUGLI STEFANO SULLA NUOVA SEGGIOVIA POLLA -
LAGO SCAFFAILOLO

Oggetto:

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE LUGLI STEFANO SULLA NUOVA SEGGIOVIA POLLA - LAGO SCAFFAIOLO

Premesso che

- il 5 maggio 2020 il Comune di Lizzano in Belvedere ha presentato istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità (screening) alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativa al progetto denominato "Nuova seggiovia esaposto ad ammortamento automatico Polla - Lago Scaffaiolo in sostituzione della seggiovia quadriposto ad ammortamento fisso "Direttissima" e della sciovia "Cupolino" in comune di Lizzano in Belvedere (Bo) loc. Corno alle Scale" nei Comuni di Lizzano in Belvedere (BO) e di Fanano (MO)";
- il 18 dicembre 2020 la Provincia di Modena ha inviato alla Regione Emilia-Romagna un parere tecnico-istruttorio ritenendo che l'esito della procedura di screening debba essere negativo con conseguente rimando a VIA dell'opera proposta;
- con determina dirigenziale Num. 1457 del 28/01/2021 la Regione Emilia-Romagna ha deciso di escludere dalla procedura di VIA il progetto con la motivazione che "va considerato come modifica di impianto esistente in quanto è realizzato in sostituzione di una seggiovia, denominata "Direttissima";

Dato atto che

- l'impianto in progetto andrà a sostituire due impianti esistenti; in particolare il nuovo tracciato, che non ricalca quello preesistente, lo interseca nel tratto compreso tra la nuova stazione di valle e la prevista stazione intermedia, mentre la porzione che va indicativamente dalla nuova stazione intermedia alla nuova stazione di monte risulta essere di nuova realizzazione ed interessa porzioni di territorio ad oggi incontaminate. L'impianto giunge con la stazione di monte fino al crinale sul quale sono il Rifugio Duca degli Abruzzi ed il Lago Scaffaiolo, ad un'altitudine pari a 1.782 m s.l.m., quota questa superiore di circa 100 m rispetto all'arrivo della seggiovia esistente e della quale si prevede la sostituzione generando impatti paesaggistici significativi sul territorio;

Considerato che

- nel parere espresso dalla Provincia di Modena, al punto "CONSIDERAZIONI IN ORDINE ALLA COMPATIBILITA' AMBIENTALE", si legge testualmente:
"La procedura utilizzata per la verifica di compatibilità ambientale del presente progetto è quella dello screening, ai sensi della LR 4/2018. Tuttavia deve evidenziarsi che negli elaborati in atti, tutto il tema della non conformità urbanistica e quindi della necessità che il progetto debba essere accompagnato da un Rapporto Ambientale ex D.Lgs 152/2006 per la Valsat/VAS necessaria a garantire la sostenibilità della previsione urbanistico/territoriale è omesso e non consente di esprimere parere. Da questo punto di vista si ritiene che, ai fini della valutazione degli esiti della procedura di screening, la necessità delle Valutazioni di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat) e/o Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS) costituisce un elemento imprescindibile e che non può essere omesso. In parallelo, come sopra evidenziato, con riferimento agli aspetti inerenti la sicurezza territoriale e geologico/sismici, il progetto non è assentibile in quanto non sono stati eseguiti i prescritti approfondimenti richiesti dal PTCP per le aree instabili e potenzialmente instabili, con particolare riferimento alle verifiche di

sicurezza e analisi di stabilità dei versanti interessati dalle future opere né è stata data la dovuta definizione dell'azione sismica realizzando i prescritti studi di risposta sismica locale. Nel complesso quindi il progetto non appare raggiungere la conformità al PTCP vigente, né la coerenza con le vigenti normative sismiche DGR 630/2019.”

- nel suddetto parere, inoltre, al punto “CONSIDERAZIONI IN ORDINE ALLE VALUTAZIONI DEGLI IMPATTI” si legge testualmente:

“Non può non osservarsi che l'aumento della fruizione estiva del Rifugio Duca degli Abruzzi e del vicino Lago Scaffaiolo, ed i conseguenti impatti sia sulla porzione di territorio incontaminata che viene ad essere interessata dal progetto che su quella contermina, interessata di riflesso e comunque già fragile, non dovrebbero essere valutati soltanto in relazione alle aree di progetto (vedi riferimento alle stazioni), ma debbano necessariamente prendere in considerazione la sostenibilità dell'intervento e dei suoi effetti sull'intero ambito territoriale che viene ad essere coinvolto e che ne subirà inevitabilmente gli impatti. Si sarebbero dunque dovuti prendere in considerazione anche la carenza dei servizi presenti nell'area e l'impatto urbanistico ed ambientale del progetto sul sistema Rifugio/Lago Scaffaiolo dovuto al maggiore afflusso estivo ed alla conseguente inadeguata dotazione di servizi/sottoservizi. Non può a questo proposito condividersi che l'aumento delle presenze determini unicamente la necessità di una regolamentazione della rete sentieristica come dichiarato al paragrafo 6.2.6 della Verifica di Assoggettabilità. E non si ritiene coerente non venga prodotta alcuna valutazione sui reflui/rifiuti prodotti nell'area dall'aumento di persone e sulla loro modalità di gestione/smaltimento. Tali valutazioni non possono essere demandate a fasi successive al presente screening, e si ritiene che debbano essere parte integrante della verifica di compatibilità del progetto rispetto alle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio interessato con questo intendendosi non solo il sedime dell'impianto ma l'intera area che subirà impatti conseguenti alla realizzazione dell'opera. Per quel che concerne invece la realizzazione dell'impianto in senso stretto, si segnala che l'ubicazione della stazione di monte, che di fatto risulta essere sulla sommità del crinale secondario e non molto distante dal Rifugio Duca degli Abruzzi, con una quota di arrivo superiore di circa 100 m s.l.m. rispetto all'attuale seggiovia quadriposto “Direttissima” per la quale si prevede la sostituzione, genererà impatti paesaggistici significativi sul territorio, che a nostro avviso necessitano di valutazioni più dettagliate di quelle allegate al progetto.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto si ritiene che l'esito della presente procedura di screening debba essere negativo con conseguente rimando a VIA dell'opera.”

- Anche il Comune di Fanano in data 21/12/2020 (un mese prima della Determinazione Regionale N. 1457 di cui in premessa) chiedeva che il progetto sia sottoposto alla procedura di VIA, specificando che:

“Sotto il profilo ambientale, si rileva che: - l'area del Lago Scaffaiolo è una zona ad elevata affluenza turistica, non solo connessa alla pratica dello sci, ma anche e soprattutto di tipo escursionistico / ambientale, il progetto non prende in esame il maggior afflusso di persone generato da un'eventuale apertura della seggiovia nel periodo estivo, che acconsentirebbe di raggiungere agevolmente il Lago Scaffaiolo, area ove i servizi pubblici sono già oggi sottodimensionati essendo servita esclusivamente dal Rifugio Duca degli Abruzzi, generando una pressione ambientale che merita una valutazione più approfondita; - l'habitat del Lago Scaffaiolo, è tra i contesti territoriali di più elevato valore paesaggistico-ambientale del Parco

Regionale dell'Alto Appennino Modenese, tuttavia negli elaborati progettuali non vengono approfonditi gli impatti che l'opera apporterà a tale contesto. Anche sotto il profilo paesaggistico si rileva una omissione della zona del Lago Scaffaiolo, il rendering della stazione di monte, che si attesta a circa 50 ml dal rifugio Duca degli Abruzzi, è stato realizzato con un angolo visivo da valle verso monte che non permette di verificare le interferenze dell'opera con la visuale del Lago;

“Per quanto sopra, si valuta nel complesso positivamente la dismissione dei 2 impianti di risalita sostituiti da un unico nuovo impianto, tuttavia, a parere di questo ufficio per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto è necessario, fare ricorso alla procedura di V.I.A. nella quale andranno approfonditi gli effetti negativi e significativi sull'ambiente che il nuovo impianto andrà a generare, riferiti in particolare alla maggiore pressione ambientale prevedibile in seguito all'avvicinamento dell'impianto al Lago Scaffaiolo ed al conseguente maggior afflusso di persone nella zona, nonché all'interferenza paesaggistica dell'opera con il Lago Scaffaiolo.”

Riportato che

si è appreso che è sorto il Comitato “Un altro Appennino è possibile”, che si oppone all'opera e a cui hanno aderito Cai, Legambiente, WWF, Mountain Wilderness, Italia Nostra, Federtrek, AsOER, TrekkingItalia, Amici dei Parchi di Monteveglio e dell'Emilia, Comitato Bazzanese Ambiente e Salute, 6000 Sardine, e che ha annunciato la presentazione di un ricorso al TAR;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA PER SAPERE

1. A che punto si trova l'iter autorizzativo dell'opera.
2. Se intende chiedere ai proponenti e alla Regione Emilia-Romagna la revisione del progetto perseguendo la riqualificazione degli impianti esistenti e la realizzazione di un solo tratto di seggiovia, così come previsto dalla quarta ipotesi del Masterpal presentata dagli stessi proponenti.
3. In caso contrario, come la Provincia di Modena intende agire, autonomamente o nel rapporto con la Regione Emilia-Romagna, al fine di garantire un'adeguata valutazione e mitigazione degli impatti ambientali delle opere proposte, con tutta evidenza di nuova realizzazione e non di semplice riqualificazione dell'esistente.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto. Concede la parola al Consigliere Lugli.

LUGLI STEFANO - Consigliere

Grazie Presidente, buongiorno a tutte e a tutti. L'interrogazione fa riferimento al progetto di nuova seggiovia, appunto Polla-Scaffaiolo, che è stata presente nel maggio del 2020 dal Comune di Lizzano in Belvedere. Un progetto che è stato appunto analizzato anche dalla Provincia di Modena credo in maniera estremamente corretta e puntuale. La Provincia di Modena ha infatti emesso parere negativo alla procedura di screening con conseguente rimando a VIA dell'opera proposta. Al contrario la Regione Emilia Romagna ha invece deciso di escludere dalla procedura di VIA il

progetto, considerandolo come una modifica dell'impianto esistente, cosa che è vera ma in parte, nel senso che la proposta che viene avanzata ricalca una parte del tracciato preesistente, ma abbiamo anche una nuova porzione di seggiovia che va a intaccare una nuova area di territorio e raggiunge una vetta a circa 100 metri più alta rispetto all'attuale seggiovia esistente. Anche il Comune di Fanano ha, nelle sue osservazioni, colto positivamente il fatto che viene rinnovata la seggiovia, ma ritiene che il progetto dovesse fare riferimento appunto a una procedura di VIA per valutare gli impatti nel suo complesso. E questo infatti mi pare sia il tema principale segnalato anche dalle considerazioni che giustamente la Provincia ha presentato appunto alla Regione, ovvero la necessità di valutare l'impatto che il nuovo progetto ha nel complesso del territorio, ovvero valutare tutti gli impatti che il progetto di seggiovia in quanto tale e l'incremento di afflusso che produce tale impianto arreca sul territorio. Giustamente la Provincia ritiene che tale valutazione debba essere fatta in questa fase, non possa essere demandata a una fase successiva, e per questo viene appunto chiesta la procedura di VIA, che in questa fase la Regione ha appunto negato. Per altro abbiamo visto e abbiamo letto che è nato anche un Comitato territoriale che si è occupato della vicenda e la sta seguendo; un altro Comitato, il Comitato Appennino, che raccoglie diverse Associazioni tra cui Legambiente, WWF, Italia Nostra, eccetera, e che hanno anche annunciato un ricorso al TAR relativamente a tale progetto e alle decisioni che sono state assunte appunto dalla Regione Emilia Romagna. Fatta tutta questa premessa per inquadrare l'opera, io chiedo appunto al Presidente a che punto si trova l'iter autorizzativo. Chiedo al Presidente se intende chiedere ai proponenti, alla Regione Emilia Romagna, la revisione appunto del progetto così come è stato proposto, magari procedendo verso l'ipotesi di master plan proposto dai proponimenti, che prevedevano la riqualificazione degli impianti e la realizzazione di un solo tratto di seggiovia. Chiedo infine come, in caso contrario, come intende la Provincia di Modena agire, al fine di tutelare il territorio, garantire un'adeguata valutazione dell'area interessata dall'impianto e come può essere mitigato l'impatto di questo progetto nel nostro territorio dell'Appennino modenese. Queste erano un po' le domande e il contesto da cui nascono. Attendo appunto la risposta del Presidente.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie Lugli della presentazione. Prima di lasciare la parola a Luca Gozzoli che illustra nel dettaglio la situazione, nelle settimane scorse ho cercato di approfondire il tema perché è un'area veramente di grande pregio e questo impianto, come hai citato, è un rinnovo in realtà da tempo non utilizzato. Pertanto su questo, e tenuto conto anche del luogo in cui si colloca, c'è da avere la massima attenzione e garanzia che questo non vada a impattare su un'area di grande pregio del nostro territorio. Lascio a Luca Gozzoli invece la parte tecnica, nel punto in cui siamo arrivati con le valutazioni.

Dott. GOZZOLI LUCA - Capo di Gabinetto

Grazie Presidente. Ringrazio Stefano Lugli per darci l'opportunità di fare non dico chiarezza, ma anche probabilmente mettere a conoscenza di questo importante progetto il Consiglio Provinciale. La premessa è d'obbligo. Innanzitutto ringrazio anche Giulia Messori dell'ufficio programmazione che è qui con me, non solo per gli altri punti ma anche per questo, e mi ha aiutato a compilare la risposta, perché l'iter è veramente molto complicato. Noi stiamo parlando di un accordo Stato-Regione che è stato siglato qualche anno fa, che prevede finanziamenti congiunti del Governo e del Ministero dello Sport, che adesso non c'è più, allora c'era, quindi adesso ovviamente del Ministero a

cui fa riferimento, e della Regione, per potenziare senza creare nuovi impianti, ma andando in sostituzione, le stazioni sciistiche dell'Abetone, del Corno alle Scale e del Cimone. Per quello che riguarda il Cimone possiamo dire che siamo ragionevolmente più tranquilli, perché comunque le opere sono già praticamente state tutte approvate, perché si tratta sostanzialmente di lavori di ammodernamento e di messa in sicurezza, quindi non abbiamo varianti urbanistiche radicali o estreme come in questo caso. Lizzano in Belvedere invece ha puntato a un collegamento con la stazione sciistica dell'Abetone attraverso Doganaccia e Cutigliano, e quindi si passa dal crinale sul Lago Scaffaiolo. Il progetto originario ha subito qualche modifica. Dopodiché è stato presentato alla Regione, come giustamente Stefano Lugli ricordava; la Regione ha ritenuto di non andare a VIA, come avevamo chiesto anche noi, ma di limitarsi ad una procedura chiamiamola così più semplificata. I ricorsi a cui faceva riferimento non hanno ottenuto ragione, perché la sospensiva non è stata concessa; ci sarà però una decisione nel merito che non sappiamo ancora ovviamente a cosa porterà. Intanto siamo arrivati all'inizio dell'anno con una definizione, per lo meno un dato certo, che non si va a VIA. Noi siamo in contatto ormai già da mesi, settimane, come ci diceva anche il nostro Presidente, non solo con il Comune di Fanano, ma anche con l'Ente Parco, per costruire un percorso che possa in qualche modo far sì che, se questo impianto sarà realizzato, venga realizzato in completo rispetto di quello che è una porzione del nostro territorio particolarmente importante e pregiata. E quindi, come poi si può vedere già dal nostro primo parere, tutta una serie di richieste che noi continueremo a reiterare, e che saranno anche sostenute immagino dal Comune di Fanano e dall'Ente Parco, verranno sostenute. Quindi questa è la posizione della Provincia di Modena. Non è ancora definitiva perché non è ancora definito l'iter, ovvero ora noi sappiamo che non si fa VIA - spero di non semplificare in eccesso - però con ogni probabilità immagino che il Comune di Lizzano vorrà procedere disponendo dell'articolo 53 della Legge Regionale 24, per la procedura poi di approvazione del progetto, e quindi in quella fase ovviamente gli Enti interessati potranno fare osservazioni e intervenire ancora nel merito del progetto. A seconda di come sarà il progetto, noi interverremo. Ovviamente, quanto la Provincia ha già sollevato, rimane finché non trova risposta, e ci coordineremo anche con il Comune di Fanano e con l'Ente Parco. Nel merito della questione sicuramente è giusto sottolineare, ma l'ha già fatto anche il Consigliere Lugli, che stiamo parlando di una sostituzione di un vecchio impianto. Quindi buona parte della questione si gioca anche sulle modalità di sostituzione del vecchio impianto e sulle modalità di rimozione del vecchio impianto. Quindi questi sono un po' gli elementi fondamentali su cui si gioca l'approvazione o meno di questo progetto. Siamo ancora in pieno procedimento, anzi addirittura non sappiamo ancora oggi come intenderà procedere il Comune di Lizzano. Siamo attenti, monitoriamo la situazione; poi dopo quando arriverà qualcosa di formale dal Comune di Lizzano, magari ci faremo anche un aggiornamento.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia
Consigliere Lugli, prego.

LUGLI STEFANO - Consigliere

Ringrazio il Presidente e Luca Gozzoli per la risposta. Condivido la necessità di tenere monitorata la situazione e apprezzo l'attenzione che la Provincia, che il Presidente e Luca Gozzoli hanno dimostrato rispondendo alla mia interrogazione. Condivido la necessità di un percorso con l'Ente Parco e il Comune di Fanano, soggetti interessati, per appunto monitorare e riuscire a mitigare al

massimo gli impatti prendendo atto appunto che in questa fase non si andrà alla VIA negata dalla Regione. Per cui continuiamo a tenere monitorata la situazione e, se ci sono novità, chiedo che venga poi successivamente aggiornato il Consiglio Provinciale. Per cui sono soddisfatto della risposta e vi ringrazio.

Della suesesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA